



La Finestra

S u M o n t e c o r v i n o

Distribuzione Gratuita

Il Mensile di Montecorvino Rovella

Anno 1 - Numero 5
Aprile 2002

EDITORIALE di Caterina Cariello

Impegnati a migliorare

Quando ho letto in redazione gli articoli destinati a questo numero del nostro giornale, ho pensato immediatamente a quanto sia falsa e infondata la diffusa opinione sui giovani di oggi... Dicono che siamo superficiali, senza ideali, insensibili ed egoisti, indifferenti e senza rispetto per le tradizioni...

Questo giornale è solo un piccolo esempio di quanto tutto ciò sia da smentire! Siamo l'esempio di giovani attenti agli eventi e alla realtà in cui vivono e capaci di interpretare e rendere pubblica la propria opinione. Ma siamo attenti anche a ciò che è stato prima di noi, alle nostre radici, alle nostre tradizioni, alla nostra storia.

E' per questo che ci facciamo portavoce di un'intera comunità che vuole un territorio migliore e contemporaneamente conservare le tracce del passato che sentiamo nostro; tracce che noi giovani cerchiamo continuamente e gelosi le tuteliamo come patrimonio non solo di cultura, ma soprattutto di un'eredità che sentiamo pulsare nelle vene!

Ecco, in questo numero abbiamo parlato delle tecnologie del futuro, come i televisori di ultima generazione, e di problemi tipici del nostro tempo, come la pubblicità ingannevole. Abbiamo chiesto l'installazione di un semaforo per migliorare le condizioni della nostra frazione e abbiamo "riesumato" il tanto amato e rimpianto Cinema-teatro di Montecorvino, interessandoci alla sua storia e ai motivi della sua "sepoltura". Siamo stati a visitare la fiera dell'Annunziata e abbiamo raccolto notizie sul suo passato; abbiamo dedicato delle riflessioni alla festa nazionale del 25 aprile e non siamo rimasti indifferenti dinanzi alle considerazioni sulla morte di Marco Biagio.

Fieri di appartenere al nostro tempo e alla nostra terra, siamo impegnati a migliorare per noi e per chi ci ha preceduto e ognuno sviluppa questo impegno in un modo: noi col nostro giornale!

Cinema Teatro "Andrea Meo": solo un'insegna...

L'auspicato recupero del cinematografo

di Maddalena D'Onofrio & Nilde Giaquinta

Il cinema-teatro "Andrea Meo" di Montecorvino Rovella si presenta, oggi, abbandonato a sé stesso e solo la scritta ci ricorda che cinema è stato, ma, andando indietro nel tempo,

scopriamo che a volerlo è stata la volontà unanime di una cittadina unita e amante della cultura e dell'arte.

Montecorvino Rovella, già prima del conflitto mondiale del 1915/18 aveva un

patrimonio artistico e culturale da fare invidia alle grandi città. Numerosi erano gli artisti, locali e non, che si organizzavano per mettere in scena commedie e spettacoli.

Montecorvino Rovella fu uno dei primi centri dove si insediò un cinema all'aperto, gestito da un tale Rossomando negli anni '25/'26; ma, ancora prima, grossi artisti come Amedeo Bocchino, Roberto Sparano, Filippo Immediata ed altri si riunivano in via Diaz, dove mettevano in scena "La Morte Civile".

C'erano anche altri luoghi che ospitavano compagnie teatrali tra cui il palazzo Bocchino, la Sala Operaia (tuttora esistente ma adibita a falegnameria) adiacente alla Chiesa Santa ...

continua a pag. 4



Il Cinema Teatro "Andrea Meo"

Ecce liceum!

Iniziano finalmente i lavori per la costruzione del nuovo liceo

di Mario Esposito

Dopo 30 anni di vita anche il liceo scientifico di Montecorvino Rovella avrà, finalmente, un suo edificio. E' stato, infatti, consegnato ufficialmente il 25 marzo all'impresa IDRIC il cantiere di costruzione dell'edificio nel quale dovrà essere ubicato, entro due anni, il liceo.

Si conclude così una "telenovela" durata anni che

ha visto scendere in piazza anche gli stessi studenti, nel passato anno scolastico, per protestare contro la "lentezza" delle istituzioni nell'approvazione del progetto.

L'edificio, che sorgerà alle falde del suggestivo monte Nebulano, sarà composto di 3 blocchi (come illustra il progetto): un blocco aule, un auditorium e una palestra.

Per saperne di più (grazie anche alla collaborazione del preside dello stesso Liceo, il prof. G.A. Colangelo) abbiamo intervistato il consigliere provinciale prof. Luigi Gentilella, che ha dato un apporto fondamentale alla realizzazione del progetto. Finalmente Montecorvino Rovella avrà il tanto atteso...

continua a pag. 3

A pag. 5

Domenica 7 aprile: fiera dell'Annunziata

di Marilù Pizzuti

A pag. 8

Che cos'è la pubblicità ingannevole?

di Donato De Stefano

Semaforo a chiamata

La richiesta degli abitanti di Macchia

di Martino D'Onofrio

Quante volte i ragazzini nel chiedere alla proprie mamme di uscire si sono sentiti rispondere: "Sì! Ma non attraversare la strada. Le macchine corrono troppo ed è pericoloso".

Quale genitore non è preoccupato sapendo che i figli possono, anche con le relative raccomandazioni, attraversare la strada oppure, quando all'uscita della scuola, se il vigile è già andato via, attraversano la strada senza protezione? E quante persone anziane, che per paura di attraversare la strada evitano persino di andare da sole a fare la spesa?

Questa tanto temuta strada, un lungo rettilineo che collega Bellizzi e Montecorvino Rovella, è la nota via F.lli Rosselli di Macchia, che è stata molto spesso scenario di brutti incidenti causati

dall'eccessiva velocità. Infatti, questa strada, vista la sua struttura in rettilineo, porta gli automobilisti poco prudenti ad accelerare e a raggiungere velocità molto elevate tanto da sembrare non una comune strada di paese ma una pista di F1. Gli abitanti di Macchia, condizionati da tale paura e resisi conto che non è possibile avere a disposizione un vigile 24 ore su 24, e che i provvedimenti adottati fino a questo momento, come ad esempio il controllo elettronico della velocità, si sono rivelati inefficaci, si sono rivolti al nostro giornale, affinché venga resa pubblica tale paura e preoccupazione, ma principalmente affinché vengano presi sufficienti e adeguati provvedimenti. Secondo la gente di Macchia la soluzione più semplice, ma anche la più adeguata a tale

problema, potrebbe essere l'installazione di un semaforo a chiamata nel centro del paese. Questo semaforo, presente in tutte le città e paesi, risulta ormai indispensabile per Macchia. Questa strada, anche se viene vista come una strada di passaggio, taglia giusto in mezzo il paese, la frazione più grande del comune, rappresentando un pericolo. L'uso di tale semaforo è semplice: basta schiacciare un tasto ed esso diventa rosso per pochi minuti, permettendo così il passaggio della strada a tutti.

Il nostro giornale si fa voce degli abitanti di Macchia per rivolgere tale appello a chi di competenza affinché possa cogliere l'importanza e la necessità di risolvere un problema e le paure di tanta gente.



Via Fratelli Rosselli, a Macchia

LaFinestra
su Montecorvino

Anno 1 - Numero 5
Aprile 2002

"La Finestra su Montecorvino"
via Vasari, 7
84090 Macchia di
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 349.7392945
la.finestra@email.it

Direttore editoriale:
Martino D'Onofrio
mdonofrio@katamail.com

Capo redattore:
Nilde Giaquinta
ngiaquinta@katamail.com

Segretario:
Antonio Giannotto
agiannotto@katamail.com

Redazione:
Tommaso Cammardella
tcammardella@katamail.com
Caterina Cariello
catcariello@katamail.com
Angela C. Cavallaro
acavallaro@katamail.com
Maddalena D'Onofrio
maddonofrio@katamail.com

Mario Esposito
maresposito@katamail.com
Fabio Finella
Marilù Pizzuti
marpizzuti@katamail.com
Vincenzo Procida
vprocida@katamail.com
Carmela Santoro
csantoro@katamail.com

**Si ringraziano per
la gentile collaborazione:**
Dott. Aldo Costanza
alcostanza@katamail.com

Rag. Pasquale Graniti
pgraniti@katamail.com

Prof. Francesco Spolidoro
Prof. Giovanni Antonio Colangelo
Sabato De Luca
Donato De Stefano
Raffaele La Rocca

Fotografia:
Carmine Ferraiolo
cferraiolo@katamail.com

Grafica e Impaginazione:
Gianluca Esposito
espgia@katamail.com

Stampa:
GRAFESPRES s.n.c.
Tipolitografia - Edizioni - Grafica Creativa
Via A. Moro, 9 - Castelvita (SA)
Tel./Fax 0828 975 219 (ISDN)
e-mail: grafes@tiscalinet.it



**NIGRO
CASEARIA**
Ingrosso e distribuzione
prodotti caseari

Via Belvedere, 321
Battipaglia (SA)
Tel. 0828 673749
Fax 0828 679185

www.casearianigro.it
e-mail: info@casearianigro.it



ORTOFRUTTA
D'Auria Gerardo

Via Fratelli Rosselli 81
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

Via Cavour
Montecorvino Rovella

Tel. 089.981343 - Cel. 338.5610885

ECCE LICEUM!

Iniziano finalmente i lavori per
la costruzione del nuovo liceo
di Mario Esposito

continua da pag. 1

...nuovo liceo ma è noto a tutti che questo risultato è solo il frutto di una lunga e non facile battaglia.

Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate nella realizzazione di questo progetto e come mai è stata scelta proprio la zona del monte Nebulano per la costruzione dell'edificio?

«Certamente è stata una lunga e difficile "battaglia". E' bene ricordare alcune tappe di questo percorso ad "ostacoli". Il 25/02/97 il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano Triennale 1997/99 per l'Edilizia Scolastica e tale Piano prevedeva inizialmente un importo di 3 miliardi di lire per la costruzione del Liceo Scientifico di Montecorvino Rovella. L'importo totale nei Piani successivi ha raggiunto la cifra di 6 miliardi di lire. Nella stessa delibera si è approvato anche il progetto preliminare. La progettazione è stata affidata, per la redazione definitiva, alla struttura tecnica interna, coordinata dall'arch. Angelo Cavaliere. Il progetto definitivo è stato presentato in forma pubblica a Montecorvino Rovella il 6/11/98.

Le maggiori difficoltà sono state di diversa natura.

Innanzitutto la natura geomorfologica del terreno e la non idoneità dei siti indicati dall'Amministrazione Comunale dopo le indagini geologiche negative: l'individuazione dell'area nel perimetro urbano era condizionata dalla preoccupazione di non intaccare interessi privati, limitando così notevolmente le possibilità di scelta del sito.

Il tipo di gara, poi, era particolarmente innovativo: esso prevede l'appalto integrato (progetto esecutivo a carico dell'appaltatore e chiavi in mano).

Secondo Lei l'ubicazione di un liceo in un vero e proprio plesso scolastico con attrezzature adeguate può migliorare il rapporto tra lo studente e la scuola?

«Una struttura scolastica di 20 aule normali con relative attrezzature, laboratori, palestra, auditorium e spazi liberi è la condizione indispensabile e necessaria per un rapporto positivo e proficuo tra lo studente e l'istituzione scolastica. Il rapporto si intensifica se la struttura viene intesa non come spazio fisico ma come laboratorio culturale».

Vista la futura allogazione del liceo nei pressi dell'Osservatorio Astronomico "G. Camillo Gloriosi", ed essendo quello di Montecorvino un liceo scientifico, crede che si possa creare una sorta di interazione tra le due realtà montecorvinesi più rappresentative?

«L'Osservatorio Astronomico ed il Liceo Scientifico dovranno interagire in modo permanente. Essi rappresentano già due realtà culturali vive sul territorio dei Picentini e non solo.

L'autonomia scolastica, conquistata dopo forti scontri campanilistici, è stato un altro obiettivo importante e qualificante della mia azione

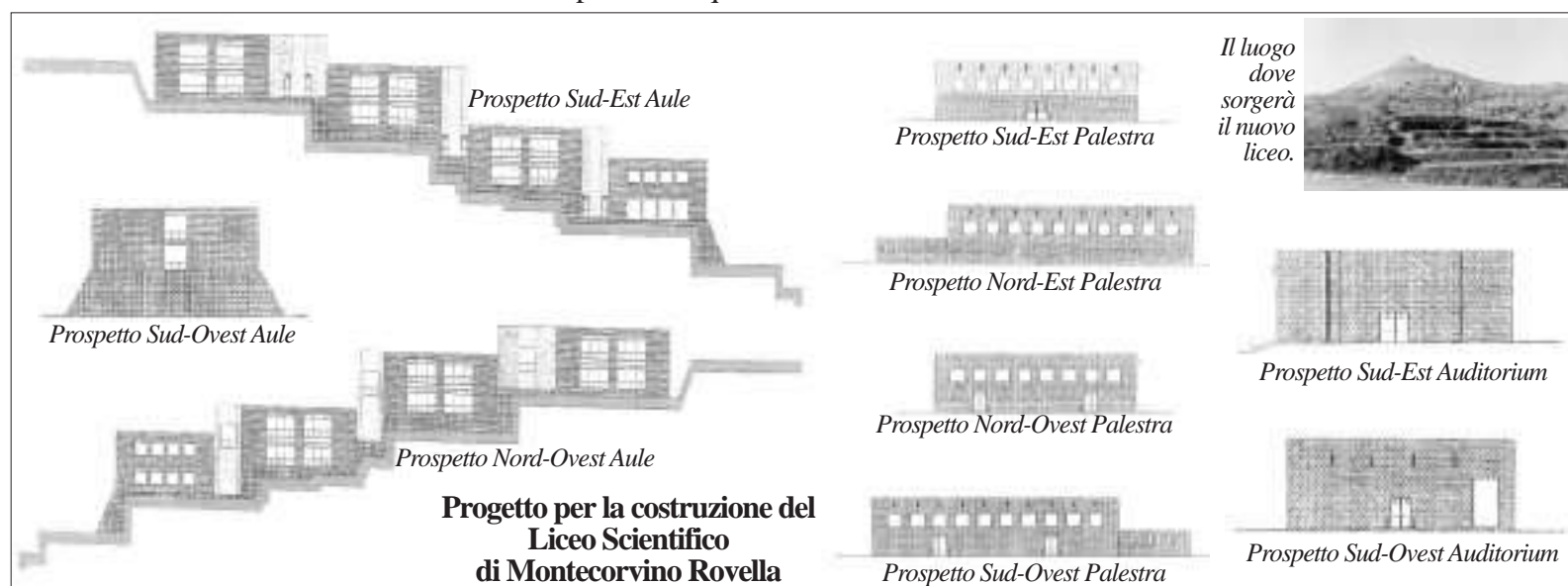
politico-amministrativa.

La condizione di indipendenza raggiunta e il coordinamento didattico-educativo del corpo docente sotto la direzione del dott. Colangelo, costituiranno certamente i fattori determinanti per avviare e sviluppare con l'Osservatorio Astronomico un comune e produttivo percorso di ricerca scientifica.

La realizzazione dell'auditorium, oltre ai laboratori, con una sala polifunzionale di 200 posti a sedere, dotata di un'ampia zona palco per rappresentazioni e conferenze, favorirà, senza dubbio, un lavoro tecnico-scientifico che porterà di conseguenza a creare una interazione, (togliamo "una sorta"), una sinergia tra le due realtà».

Infine, una domanda un po' "cattiva". Non teme che dopo la realizzazione del nuovo edificio ci possa essere (come, purtroppo, spesso si verifica nel suditalia) un "abbandono" della struttura da parte delle istituzioni, con un conseguente ritorno al passato?

«Sono convinto e sicuro che l'edificio non sarà abbandonato dalle istituzioni provinciali; è un bene conquistato dopo tante lotte e difficoltà che dovrà essere preservato, tutelato, ma soprattutto valorizzato col vostro impegno, con la vostra partecipazione alla vita civile, democratica e culturale della comunità scolastica educante. Dobbiamo trasformarci tutti in "vigilantes" per prevenire e denunciare atti di vandalismo che purtroppo avvengono negli edifici (vedi il liceo scientifico di Battipaglia!). Io farò la mia parte e difenderò, nella veste innanzitutto di docente, anche se in pensione, un patrimonio culturale della Comunità dei Monti Picentini e della Piana».



Rosticceria

Via F.lli Rosselli, 68 - Macchia
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 089.981478



DANCE STUDIO

di Michele M. Melillo

DANZA CLASSICA, MODERNA e JAZZ

Corsi mattutini e serali di

FITNESS - STEP - AEROBICA

GINNASTICA DIMAGRANTE e ANTICELLULITE

Via Diaz, 11 - Tel. 089.808531 - Montecorvino Rovella

Cinema Teatro "Andrea Meo": solo un'insegna...

*L'auspicato recupero del cinematografo
di Nilde Giaquinta e Maddalena d'Onofrio*

continua da pag. 1

...Maria della Pace.

In questa stessa Sala Operaia, intorno agli anni '50, il maestro Nicola Jovino dirigeva compagnie di "artisti" locali tra cui ricordiamo Antonio Morretta detto "Toton' Chiecvisceglie".

Anche a San Martino l'attività artistica era vissuta con fervore e un po' tutti erano impegnati in ciò.

Si racconta, infatti, che un tale Giovanni Giannatiempo costituì un cinema e si recava personalmente a Napoli in bicicletta a prendere le pellicole.

Alla fine degli anni '20, con l'avvento del fascismo, non furono più i sindaci ad amministrare i comuni ma i Podestà nominati dal partito; a Montecorvino Rovella fu nominato Armando Meo. In questo periodo, i membri del partito fascista, consapevoli dell'animo artistico dei cittadini, decisero l'istituzione del cinema-teatro, che fu intitolato ad Andrea Meo, padre di Armando. Un cittadino montecorvinese, Nicola Quaranta, nel 1931 prese la palla al balzo e stipulò una

convenzione con il comune che, con un contratto, dispose la costruzione del cinema-teatro e bar annesso. Il contratto conteneva la clausola che la struttura doveva esclusivamente essere adibita a cinema-teatro e disposta su due piani: al piano terra vi sarebbe stato il cinema e il bar, ai piani superiori una parte adibita ad albergo e l'altra ad appartamenti. Il comune si riservò un diritto di prelazione, sia nel caso non venisse rispettata la clausola di destinazione d'uso, sia nel caso di vendita. Nel '32/'33 vi fu l'inaugurazione con uno spettacolo di varietà che ospitò un celebre artista napoletano, E. A. Mario (pseudonimo di Giovanni Gaeta, musicista e poeta, autore della "Leggenda del Piave"). Durante lo spettacolo l'artista declamò il suo scritto ed altre canzoni napoletane.

Nel frattempo diventava comproprietaria con il Quaranta, la sig.ra Sibilina.

Non riusciamo a spiegarci come mai il cinema-teatro entrò in crisi, nonostante l'entusiasmo dei cittadini ed il passato artistico. Per risollevare le sorti del tanto voluto cinematografo, si mise in scena un film comico, "Aiutate la barca", che ebbe molto successo, tanto da diventare un detto popolare: in situazioni di difficoltà si diceva "bisogna aiutare la barca!".

Nonostante ciò, la barca affondò inesorabilmente. I costi per il mantenimento della struttura erano maggiori rispetto alle entrate e, probabilmente, anche per la diffusione della televisione, le persone non

erano più entusiasmata dagli spettacoli al cinematografo.

Oggi del cinema-teatro "A Meo" resta uno stabile, non valorizzato. Certo, l'avvento della televisione, le difficoltà economiche ed altri problemi hanno potuto mettere in crisi il settore, ma altre realtà, come Battipaglia, Pontecagnano, e non per ultima, Giffoni, hanno superato tali ostacoli, nonostante tutto. Parlando con il sig. Pinto, ultimo gestore del cinematografo, abbiamo scoperto addirittura che l'organizzazione del Giffoni Film Festival si era interessata al recupero del nostro cinema-teatro per utilizzarlo come appoggio al Film Festival, ma problemi finanziari non hanno permesso tale progetto. Ancora, essendo il comune proprietario del suolo, ma non dello stabile, non si riesce a raggiungere un accordo tra questo e i comproprietari della struttura, eredi Quaranta e la sig.ra Nobile Oliva (erede Sibilina).

I nostri predecessori avvertirono la necessità di valorizzare e cercare di sviluppare una passione che aveva radici profonde nel nostro territorio e costruirono il cinema-teatro "A. Meo" a dimostrazione di ciò.

Siamo certi che l'amministrazione comunale si impegnerà (come già risulta stia facendo) al recupero, smentendo l'inventore del cinematografo, Lumiere, che nel 1985 pronunciò: "... il cinematografo è soltanto una curiosità scientifica senza avvenire commerciale, destinata a suscitare un relativo interesse...".

L'attentato a Marco Biagi

di Sabato De Luca

L'uccisione di Biagi è avvenuta in un momento molto significativo dello scontro politico-sociale della nazione. Ci riesce difficile valutarne gli effetti.

Seguendo, come cittadino appassionato dei temi del "sociale" (per la lunga milizia sindacale a difesa dei diritti dei lavoratori), le vicende dell'attualità, la sensazione è che ancora una volta quest'assassinio metterà la nazione in difficoltà.

Bisognerebbe rileggere gli scritti di Biagi, e in particolare l'ultimo suo articolo sul "Sole 24 ore" di pochi giorni prima dell'assassinio, per capire quale fosse la natura del suo riformismo, in particolare di quello riguardante il mercato del lavoro. Biagi mirava ad una riforma complessiva del sistema, con la protezione sociale e previdenziale di tutti i lavori, vecchi e nuovi,

dipendenti e autonomi, di cui le modifiche dell'art.18 fossero soltanto un aspetto non isolato e non isolabile.

Intanto i giornali continuano - non a caso - a ricordare, accanto a Biagi, altri morti con biografie intellettuali e politiche simili: Raffilli, Bachelet, Tarantelli, D'Antona, tanto per citarne alcuni, studiosi, giuristi, riformisti che lavorarono per preparare la modernizzazione della società italiana coniugandola con i principi dell'equità e della solidarietà. Nel massimalismo efferato delle BR e di loro epigoni, gli uomini del riformismo sono stati sempre al centro del mirino per impedire che la sinistra si affermasse come forza responsabile di governo.

Attualmente, in una situazione molto diversa, quello schema, purtroppo, pare

riproporsi.

Vorremmo ricordare quell'uomo la cui uccisione rimane il simbolo più eloquente di questo fosco e sanguinario disegno: Aldo Moro, ucciso barbaramente dopo giorni e giorni di feroce prigionia, per impedire che l'incontro tra le grandi forze popolari della democrazia italiana si consolidasse. Conseguenza di quell'omicidio fu, infatti, l'interruzione di quella vicenda politica. L'assassinio di Marco Biagi, al di là della tragedia che si è abbattuta sulla famiglia, sugli amici e su tutte le persone che credono nella democrazia e nel dialogo e, non meno, nel pacifico confronto di libere opinioni, ha posto il nostro paese, ancora una volta a distanza di trent'anni, dinanzi ad un nucleo di barbari che punta sull'assassinio invece che sul piano del dibattito delle idee.


GRAFESPRES
tipolitografia
di Burri Antonio & C. s.n.c.

Grafica creativa
Tipolitografia
Edizioni

CASTELCIVITA (SA)
Via Aldo Moro
Tel./Fax 0828 975 219
E-mail: grales@tiscalinel.it

Domenica 7 aprile: fiera dell'Annunziata

Una tradizione da non perdere

di Marilù Pizzuti

Le origini della fiera dell'Annunziata risalgono al 1500 circa, quando ad opera dell'ordine religioso dei "Servi di Maria" fu costruita la chiesa dell'Annunziata, che ancora oggi conserva questo nome e che è l'attuale chiesa del cimitero.

Un'altra famosa chiesa fondata dallo stesso ordine si trova a Sieti ed è dedicata a Santa Maria del Paradiso. Mi piace ricordare che la nostra chiesa dell'Annunziata custodiva un affresco di rilevante valore artistico andato perso in parte a causa dei bombardamenti ed in parte a causa di un devastante temporale nel 1948. L'incuria ha fatto il resto privandoci di questo capolavoro.

Ed è proprio da questa chiesa che trae il nome la fiera; si badi che si parla di fiera e non di

mercato perché anche se la differenza è sottile, esiste. Infatti, la fiera si svolge periodicamente in un determinato luogo, mentre il mercato è il luogo in cui si incontrano venditori e compratori per contrarre determinati merci.

Il giorno scelto per lo svolgimento della fiera dell'Annunziata era la domenica successiva alla Pasqua, ed il luogo destinato ad accoglierla era l'area antistante la chiesa.

Anticamente, alla fiera venivano venduti i prodotti della terra, portati dai contadini picentini. Prima che scoppiasse il primo conflitto mondiale la fiera si arricchì con l'arrivo dei "pannacciari", e si ingrandì estendendosi per le vie del paese, fino ad arrivare su quella che oggi continuiamo a

chiamare la "sala". Qui erano soliti collocarsi i venditori di bestiame soprattutto di cavalli e maiali. Agli inizi degli anni '30, grazie all'impegno di Raffaele Petrillo, la fiera divenne un atteso appuntamento, non solo perché momento di festa per il paese, ma perché era diventata anch'essa una tradizione per gustare le merende e i manicaretti preparati da Pietro D'Auria, titolare di una osteria a San Martino.

Queste notizie di carattere storico e queste curiosità mi sono state fornite dal sig. Sabato De Luca, a cui vanno i miei ringraziamenti per la sua disponibilità.

Nonostante da allora siano trascorsi molti decenni, la fiera ha continuato a svolgersi, anche se in toni minori fino a quest'anno quando, grazie alla

caparbieta e spirito d'iniziativa di Franco Celestino, presidente dell'Associazione Corvino d'Oro, ha già dimostrato le sue qualità e le sue intenzioni di voler far rinascere la nostra frazione, organizzando con grande successo due edizioni di "San Martino è una favola". Ora ci riprova rivalutando la fiera dell'Annunziata. Infatti, grazie al patrocinio del comune di Montecorvino Rovella ha dato vita alla "Mostra dell'antico e dell'artigianato artistico".

La fiera si è svolta domenica 7 aprile nella zona interna del paese; non casualmente è stata scelta l'area tra la vecchia chiesa dello Spirito Santo e la nuova. Qui si sono collocate diverse bancarelle, ma la novità è stata la presenza di alcuni antiquari che hanno calamitato l'attenzione della gente. Sono state esposte oltre alle classiche suppellettili anche mobili d'antiquariato e bellissimi oli su tela. In un angolo di piazza G. Provenza sono state affisse foto d'epoca. Sono state proprio queste foto, che ritraevano storie di vita vissuta e personaggi che hanno fatto la storia del nostro comune, come G. Provenza, ad attirare i visitatori.

La manifestazione, si è protratta fino a sera, incontrando il favore della gente di S. Martino e non solo, che è scesa in strada ed ha partecipato all'iniziativa. Anche questa volta Franco Celestino ha fatto centro, è riuscito a non fare perdere questa tradizione che con gli anni dovrà sempre migliorare e chissà che non ritorni agli antichi splendori, quando tutti aspettavano con ansia la fiera dell'Annunziata!



Un'immagine dalla fiera dell'Annunziata dello scorso 7 aprile

ELETTRAUTO

Montaggio impianti a gas
hi-fi

antifurto

auto-diagnosi iniezione

Enzo Di Muoio

Via F.lli Rosselli
Tel. e Fax 089.981201
84090 MONTECORVINO
ROVELLA - SA



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Sub-Agenzia di Montecorvino Rovella
Via F.lli Rosselli, 133 - Macchia
Tel. 089/981616

Maghi e ciarlatani

di Angela Cavallaro

La magia ha rappresentato nell'antichità uno strumento capace di svelare l'intera struttura del cosmo, di permettere all'uomo di adoperare, per i propri scopi, mezzi considerati soprannaturali o comunque sconosciuti all'umana ragione. In tal modo gli antichi potevano conoscere e dominare gli eventi naturali che colpivano la loro vita. La magia rappresentava, dunque, una pratica eccelsa, prerogativa di pochi uomini che possedevano conoscenze e virtù c.d. "soprannaturali" (ma non perché non umane, semplicemente perché non possedute dalla generalità dei consociati). La figura fiabesca del mago non ha nulla a che vedere con quella del mago moderno, trafficante che vende a caro prezzo filtri d'amore e amuleti. Il mago dell'antichità era uno scienziato che guardava il mondo con occhi diversi dagli altri. Ecco il termine che sicuramente calza meglio: scienziato!

Ciò che noi oggi chiamiamo scienza, nell'antichità era chiamata magia.

La magia di oggi non è più "scienza" ma un ambiente pericoloso e falso alimentato dalla superstizione, dall'ignoranza e dalla credulità popolare che danneggia gravemente chi vi entra in contatto.

Abbandoniamo quindi la chimerica figura del mago antico. Chi si definisce tale, oggi, è solo colui che si spaccia per ciò che non è cercando di sfruttare la credulità del pubblico per realizzare ingiusti profitti; definizione a cui corrisponde un solo termine: ciarlatano!!! A questo punto è bene ricordare che fare il mago in Italia è vietato per legge. L'art. 121 del T.U.L.P.S. cita: "è vietato il mestiere del ciarlatano".

Ma non è certo questo a fermare i più di 20.000 maghi che operano, più o meno liberamente, nel nostro paese.

Dal Rapporto 2001 su magia ed essoterismo in Italia realizzato dall'Associazione Telefono Antiplagio, che da sette anni si batte contro le truffe dei maghi e delle sette, emergono dati sconcertanti. In Italia operano ben 21.550 maghi, di questi 7.250 sono apertamente reclamizzati su radio, tv, giornali. Il 43% dei maghi è presente al nord, il 30% al centro Italia ed il 27% al sud e nelle isole. Le città con il più alto numero di presenze sono: Milano, Roma, Napoli.

A rivolgersi ai maghi sono più di 10 milioni di italiani di cui il 58% sono in media donne di 45 anni e di cultura medio bassa.

addirittura una "fattura"; anche il rimedio è sempre lo stesso: il suo aiuto, un consulto privato (al prezzo della migliore visita specialistica), una serie di rituali (altre centinaia di euro) e infine una protezione efficace ma "ricaricabile" quale un personalissimo talismano (qualche centinaia o addirittura migliaia di euro).

Ma cosa vuoi che siano in cambio di una sicura felicità?!? Ecco la truffa. Si moltiplicano le persone cadute vittime di veri e propri raggiri ed estorsioni e in maniera smisuratamente proporzionale si moltiplica il fatturato annuo dei maghi, che recenti rilevazioni

commessi da chi esercita la "professione" di mago. Primo fra tutti l'evasione fiscale, la circonvenzione di incapace, la truffa aggravata, l'esercizio abusivo della professione medica e psicologica, l'abuso della credulità popolare, la pubblicità ingannevole e non per ultimo il plagio, che anche se scomparso dal nostro ordinamento penale continua ad essere presente nella realtà.

Eppure è proprio questa la situazione che si crea tra il mago ed il suo incauto cliente, una vera e propria sudditanza psicologica tale da determinare una totale alterazione di ogni comportamento, alimentata anche da false dimostrazioni dei poteri del mago: qualche trucco messo in atto con astuzia e maestria, qualche guarigione assolutamente casuale.

Chi è stato da un mago racconta del caso della foto che non si bagna. Questo trucco viene spesso usato dai maghi per dimostrare al cliente che come l'acqua non bagna la foto così nessuna disgrazia potrà colpirlo perché protetto.

Ma non c'è nessuna prodezza del mago in questo, solo una sua conoscenza chimica, infatti la foto non si bagna perché cosparsa da una polvere di licopodio che impedisce all'acqua di penetrare. Nessuna magia!

E' ora di rispondere a questi imbrogli sconfiggendo questa credulità così dilagante; più si perfezionano le tecniche di raggiri dei maghi e più la nostra libertà è in pericolo. Nel nostro ordinamento esistono leggi che non vengono rispettate mentre al contrario si sviluppano ogni giorno, sempre di più, quei canali di comunicazione tra il mondo della magia e dell'essoterismo e gli sprovvisti cittadini che trovano sempre più "normale" e semplice ricorrere al mago.



Perché si ricorre al mago? Le motivazioni sono sempre le stesse: una delusione amorosa, un problema di salute, la paura del futuro o semplicemente la ricerca di una protezione attraverso rituali e talismani. Ed è in queste situazioni di debolezza che il mago si serve dei suoi "poteri migliori": la capacità di farti sentire solo, sfortunato, in pericolo. La diagnosi è sempre la stessa: un malocchio, una negatività,

attestano intorno ai 50 milioni di euro di cui il 97% è esentasse. Il Telefono Antiplagio documenta in sette anni di attività circa 7.000 segnalazioni di truffe e raggiri perpetrate da sedicenti maghi ed è un dato gravissimo, considerando che solo 4 cittadini su 100 sporgono denuncia per paura di ricatti per vergogna o addirittura perché intimoriti dai poteri del mago. Innumerevoli sono gli illeciti



C.E.M. Srl

**COMMERCIO MATERIALE
E ATTREZZATURA PER L'EDILIZIA**

Deposito: Via Aiello - Tel. e Fax 089 981758
Negozio: Via F.lli Rosselli - Tel/fax 089 981541

M O N T E C O R V I N O R O V E L L A

BAR - TABACCHI

MAQUIS

Via F.lli Rosselli 134 - 136
84090 Macchia di Montecorvino Rovella



di Antonio Giannotto

I risultati

The Boys Terme Campione 2
S. Maria 0

Temeraria 0
The Boys Terme Campione 1

The Boys Terme Campione 3
S. C. Primavera 1

Play Off: primo obiettivo raggiunto

Gli allievi del "The Boys Terme Campione" ce l'hanno fatta a raggiungere i play off. La compagine di mister Armando Buonuomo ha raggiunto il primo obiettivo importante, quello di andare a disputare la fase finale del campionato provinciale allievi. A questo risultato ci è arrivata con una continuità impressionante di risultati positivi, e soprattutto con un finale scoppiettante culminato con tre vittorie consecutive, nelle quali è compresa quella in casa della Temeraria (prima in classifica). I nostri allievi hanno terminato il loro girone al secondo posto con 11 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte con un totale di 37 punti. Questi buoni risultati sono stati raggiunti soprattutto grazie a mister Buonuomo, che è riuscito a creare un gruppo compatto e dando loro

insegnamenti giusti. Tali insegnamenti non hanno riguardato solo la sfera calcistica, ma anche il lato umano, facendo capire ai ragazzi che la cosa più importante a questi livelli non è solo vincere, ma divertirsi ed essere in armonia tra di loro. Naturalmente, a questi risultati si giunge anche grazie alla bravura dei ragazzi.

Premesso che tutti si sono comportati ottimamente, si sono messi in particolare evidenza i centrocampisti Farabella, D'Auria e Toriello, oltre agli attaccanti Vassallo e Rossomando. Sicuramente il più contento di tutti è il presidente Nicastro, che, grazie a questi ragazzi, sopperisce un po' alle delusioni che gli vengono date continuamente dalla prima squadra. Per finire, non possiamo che augurare a questi ragazzi tanta fortuna per la fase finale, che si svolgerà nel mese di

maggio, con la speranza di poter trionfare. Bisogna dire però a questo punto: "Comunque vada, sarà un successo".

LA CLASSIFICA ALLIEVI

Temeraria S. Mango	43
The Boys Terme C.	37
La Giovane Sal.	36
S.C. Primavera	35
Aversana Calcio	30
Audax Salerno	20
Acerno	16
Pol. Tanagro	16
S. Anna	4
S. Maria	2

Centro Sportivo Comunale "E. Berlinguer"

A parlarci del tutto, è il direttore tecnico Pino Ricciardi. Il sig. Ricciardi, nonostante la sua giovane età può vantare un'esperienza di 12 anni, acquisita presso un altro centro sportivo a Battipaglia. Solo a sentirlo parlare, si vede con quale entusiasmo abbia intrapreso quest'avventura. Ci racconta che quasi l'intero staff tecnico è formato da giovani che come lui hanno tanta voglia di far bene e hanno abbastanza esperienza per svolgere nel miglior modo le proprie mansioni. Il "pezzo forte" del centro, se così possiamo dire, è la piscina. Questa è sicuramente una delle migliori, come costruzione tecnica, curata nei minimi particolari, non a caso è proprio questa struttura che ha suscitato maggiore entusiasmo, non solo da parte degli abitanti di Bellizzi, ma anche da parte di chi abita nei paesi limitrofi. Le attività che offre la piscina

sono molteplici: si va dalla scuola di nuoto all'aquagym, al nuoto libero, dalla palla a nuoto al nuoto pinnato. Quindi si offre un servizio completo, per ogni livello di preparazione, sempre sotto la stretta sorveglianza degli istruttori preposti. Inoltre si offre un'elasticità di orari: dai turni mattutini (10:20-11:15/11:10-12:05), a quelli pomeridiani e serali, che vanno dalle 16:30 fino alle 21:20, con turni di 55 minuti ciascuno. I giorni in cui è possibile praticare sono il lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Oltre alla piscina, abbiamo anche un campo di calcetto in erbetta sintetica, ed una palestra con parquet, dove si pratica pallavolo e basket. L'intero centro è a disposizione di chi ne vuole usufruire. Naturalmente non sono servizi gratuiti, comunque le quote sono standard, con la differenza che, in questo centro si offrono agli stessi prezzi impianti innovativi.

Gli amatori del G.S. Macchia



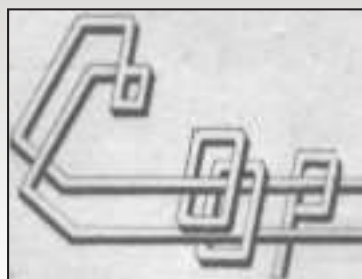
Mangimi e Concimi

Cereali e Sfarinati

Semi e Legumi

Attrezzature
Zootecniche

SUPERMERCATO



MACCHIA

di Montecorvino Rovella

Via F.lli Rosselli, 74/76

Tel. 089/981302

...per risparmiare
sulla tua spesa

Che cos'è la pubblicità ingannevole?

di Donato De Stefano

La pubblicità ingannevole è un annuncio promozionale che contiene dichiarazione o illustrazioni false, tali da indurre in errore chi le ascolta o vede. Qualche esempio: un'auto d'occasione il cui chilometraggio sia stato diminuito sul display; una bibita composta

esclusivamente di prodotti chimici dal gusto fruttato e illustrato con frutta fresca; un appartamento in vendita la cui superficie dichiarata sia superiore a quella reale; un prodotto dimagrante dalle prestazioni inverosimili. Sono tutti esempi di pubblicità dei prodotti alimentari, la quale non deve indurre in errore circa la natura, qualità e proprietà terapeutiche dell'alimento. Sono tutti esempi di pubblicità menzognera, ma solo un piccolo numero rispetto a quelli che si potrebbero verificare. Il Decreto Legislativo 109/92 disciplina, al riguardo, la pubblicità dei prodotti alimentari, la quale non deve indurre in errore circa la natura, qualità e proprietà terapeutiche dell'alimento. L'inosservanza della normativa, è colpita con sanzioni amministrative. Il Decreto Legislativo 25/01/1992 n° 74 definisce ingannevole qualsiasi forma di pubblicità che, per ciò che dice e mostra o per come viene presentata, è in grado di indurre in errore chi la legge, vede o ascolta al punto da spingerlo a prendere una decisione contraria ai propri interessi economici. La pubblicità, per non essere ingannevole, deve essere, innanzitutto, veritiera, vale a

dire non deve esaltare qualità o caratteristiche che non ci sono o possibilità di uso che non esistono. Anche il prezzo deve essere chiaramente indicato in modo che chi acquista al momento del pagamento non debba "sborsare" molto più di quanto gli era stato lasciato intendere. Il Decreto Legislativo 74/1992 poi dispone anche che la pubblicità sia "riconoscibile" e non nascosta dietro presunti consigli disinteressati dell'"esperto" di turno, come spesso in talune riviste. Tale Decreto, più incisivamente, attribuisce poi all'Autorità di cui alla L. 287/90 il potere di inibire, ad istanza anche dei consumatori, gli atti di pubblicità ingannevole o nascosta. Il provvedimento inibitorio è impugnabile al T.A.R. e la sua osservanza è sanzionata con l'arresto e l'ammenda. La decisione con cui l'Autorità abbia giudicato ingannevole una campagna pubblicitaria è elemento idoneo a far presumere l'induzione in errore del consumatore ai fini dell'annullamento del contratto stipulato a seguito di detta campagna. La normativa si occupa anche dei più giovani (bambini e adolescenti), vietando quelle forme di pubblicità che sfruttano la loro naturale ingenuità o che potrebbero turbarli. Ecco perché da un po' di tempo a questa parte, negli spot televisivi compaiono quelle scritte, le cosiddette "scrittine", che precisano e avvertono il consumatore sulle condizioni di vendita proprio per evitare che quest'ultimo trovi spiacevoli inconvenienti al momento dell'acquisto. Questo

dovrebbe essere il normale utilizzo delle "scrittine", ma a mio modesto avviso sono soltanto una garanzia per il venditore, poiché gli permettono dal punto di vista legale di aver offerto al compratore tutte le dovute spiegazioni; ma, volendo essere più schietti, sono un escamotage per far sì che il contratto, una volta concluso, sia legalmente valido.

Come difendersi dalla pubblicità ingannevole?

Il D.L.vo prevede la possibilità di far cessare una pubblicità ingannevole facendo ricorso all'Autorità Garante. Il ricorso può essere fatto anche da un semplice consumatore. L'Autorità Garante, quando giudica che la pubblicità sia ingannevole, può prima di tutto ordinare che cessi, e poi, eventualmente, che vengano pubblicate delle rettifiche. Per il Codice Civile questo tipo di ricorso non è applicabile contro gli annunci fatti

pubblicare da soggetti che non hanno un'attività commerciale, anche se tali annunci contengono informazioni false o ingannevoli. In questi casi si applicano le norme generali del Codice Civile che permettono di far annullare il contratto eventualmente stipulato e di ottenere il risarcimento dei danni subiti (ex art. 2043). Per il Codice Penale, nei casi più gravi, l'autore di una pubblicità ingannevole può essere chiamato a rispondere dei reati penali come la truffa o frode nell'esercizio del commercio. In alcuni casi poi il giudice può ordinare la pubblicazione della sentenza su alcuni quotidiani in modo da farla conoscere al maggior numero di persone possibile. Quindi, state sempre attenti a ciò che leggete, ascoltate o vedete, perché le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Come dicevano i Latini in un famoso brocardo, bisogna essere: "Vigilantibus non dormientibus".

La vignetta di Fabio Finella



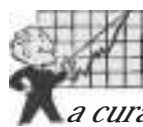
OFFRESI LAVORO

per **COMMESSA** e **RAGIONIERA** con
esperienza nel settore
dei supermercati.
Anche part-time.
Per informazioni tel.
089-981302



Pizzeria
da MATTEO

*via F.lli Rosselli, 302
Macchia di Montecorvino Rov.
Tel. 089 981109*



a cura della Dott.ssa Elena Picardi

L'Angelo Economico Il rischio negli investimenti finanziari

Per molti anni i risparmiatori hanno investito i propri risparmi nei Bot. Si conosce la somma investita, quella che verrà restituita, e la data della restituzione.

Il reddito dell'investimento è sicuro ed è privo di rischio.

Oggi i risparmiatori acquistano anche azioni. Si definisce la somma da investire, ma si rimane assolutamente incerti circa l'importo da ottenere nel momento in cui tali azioni saranno vendute. Nel secondo caso, il risparmiatore ha fatto un investimento rischioso. Ogni volta che non si è in grado di definire l'importo di rimborso dell'investimento, ci esponiamo ad un rischio: il rischio che quest'importo sia inferiore alle aspettative.

Questo avviene in numerosi casi. Innanzitutto con gli investimenti in strumenti finanziari che non hanno una data di scadenza. I più comuni sono le

azioni ed i fondi comuni.

Alcuni risparmiatori decidono di scegliere un basso rendimento per non subire i rischi che si possono incontrare con rendimenti più elevati.

Alcuni non motivano il proprio rifiuto (si tratta di una decisione emotiva) e si dichiarano disposti a pagare, per la propria tranquillità, in termini di minor rendimento: è una scelta soggettiva. Si tratta di vedere quanto sia ragionata e quale ruolo ha giocato l'emotività. Il rischio può essere ridotto, diversificando i propri investimenti. Acquistare diversi titoli significa ridurre la probabilità che tutti abbiano un rendimento negativo.

Se nell'ottobre 1999 avessimo investito tutti i nostri risparmi sul titolo Fiscali, saremmo diventati tutti miliardari in pochi mesi. La società quotata sul Nuovo Mercato (il Nuovo Mercato è un comparto della Borsa Italiana) a fine

ottobre 1999, il 5 gennaio 2000 guadagnava in Borsa circa il 700%. Altra sorte avrebbe avuto chi avesse comprato un titolo che nello stesso arco temporale avesse registrato una perdita del 40%!!!

Per evitare brutte sorprese non bisogna legarsi alle sorti di una singola società con tutti i propri risparmi, ma cercare di suddividere l'investimento su più strumenti finanziari. Purtroppo, difficilmente il privato risparmiatore può raggiungere un buon grado di diversificazione: è necessario un capitale adeguato ma soprattutto la capacità tecnica di conoscere il mercato. Per questo una buona soluzione è impiegare i propri risparmi nei fondi comuni e nelle SICAV (parleremo di questo strumento in uno dei prossimi numeri): hanno soglie d'ingresso basse (normalmente 1.550 euro) e hanno nella loro composizione numerosi titoli. Un'ultima cosa da ricordare è che è utile diversificare i nostri investimenti, ma ricordiamoci di dedicare a quelli più rischiosi una quota limitata del nostro patrimonio.



SPAZIO
INFORMATICO
di Gianluca Esposito

Non comprate quel televisore!

Avete dovuto dimenticare la benzina super. Avete dovuto dimenticare la lira. Preparatevi ora a dover dimenticare la televisione così come la concepite oggi. Il futuro ci riserva un'altra data epocale: l'1 gennaio 2007. Da quel giorno infatti dovranno cessare tutte le trasmissioni televisive analogiche, il tutto a favore di quelle digitali. Vediamo dunque cosa cambierà. Da un lato ci sono i milioni di utenti, per i quali l'offerta televisiva rimarrà sostanzialmente inalterata, ma nasceranno comunque diversi servizi multimediali (ad esempio servizi di home-banking, telemedicina, o addirittura sarà possibile programmare il proprio canale a piacimento, mediante l'uso di smart-card), resi possibili solo con l'impiego delle nuove tecnologie di comunicazione. Il televisore diventerà il sistema domestico dove convergeranno tv interattiva, internet e videogiochi: l'era digitale entrerà di forza in tutte le case italiane. Ciò implica però, da parte degli utenti, l'acquisto di

televisori digitali, i cosiddetti "idtv". Attualmente in commercio esistono alcuni modelli analogici, ma predisposti al digitale. Ovviamente il prezzo di questi apparecchi è molto elevato (si parla di cifre superiori ai 2000 euro). Considerando che ci saranno oltre 46 milioni di televisori da buttar via, è auspicabile la nascita di iniziative di rottamazione con sconti per chi acquista un televisore con standard digitale, e quindi è consigliabile spendere quest'anno non oltre i 400 euro per il vostro nuovo televisore, spesa questa che sarà ammortizzata in tre o quattro anni, e che renderà dunque più conveniente la successiva rottamazione. Rischia invece chi acquista apparecchi di fascia alta: meglio aspettare!

Se proprio non vorrete abbandonare il vostro vecchio televisore, sarà comunque necessario acquistare il cosiddetto "set top box", ovvero una scatola che converta il segnale digitale (proveniente

dall'impianto domestico) in segnale analogico (da indirizzare al televisore) il cui prezzo si aggirerebbe sui 100-150 euro. Praticamente un apparecchio molto simile agli attuali decoder utilizzati per ricevere le trasmissioni satellitari. E come per i decoder sorge un piccolo problema: è necessario un set top box per ogni televisore. E' pensabile però che le varie emittenti, per venire incontro a chi possiede apparecchi di basso costo, prevedano forme di noleggio con canoni mensili (proprio come accade oggi con Stream e Tele+).

Le emittenti, da parte loro, dovranno adeguare i loro sistemi di trasmissione. Alcune prevedono investimenti intorno al miliardo di euro. Purtroppo questi ricadranno inevitabilmente sui futuri telespettatori, che dovranno pagare un canone fisso per ricevere le trasmissioni tradizionali, più altre spese per l'uso dei servizi interattivi. Speriamo almeno di non dover sborsare cifre astronomiche!

Azienda Agrituristica
"SELIANO"



Massimino & Ettore
Bellelli

Tenuta Seliano - 84063 PAESTUM (Salerno)
Tel. 0828.723634 - 307570 - Fax 0828.724544 - Cell. 335.6674200
www.agriturismoseliano.it
seliano@agriturismoseliano.it

LaFinestra
su Montecorvino

Per la tua pubblicità chiama il
349-7392945

La festa "dimenticata"

Il 25 aprile tra passato e presente

di Mario Esposito

25 aprile. Festa della liberazione. La liberazione dell'Italia dalla dittatura, dall'odio, dall'ideologia razzista. La liberazione dalle follie naziste e fasciste. La liberazione che apre la strada a una nuova vita, alla rinascita dell'uomo veramente "libero".

E' soprattutto questo il significato del 25 aprile, che da cinquantasette anni si ricorda in tutto il Paese.

Un significato per anni tenuto vivo, ma oggi sempre più abbandonato dalle nuove generazioni.

Un significato lasciato ai più anziani, che hanno vissuto quei giorni e che ne portano il più profondo ricordo.

Sono passati cinquantasette anni da quella data e lo scorrere del tempo ne ha sempre più cancellato le tracce.

E' da queste piccole cose, un inno non

cantato o una data dimenticata, che ci si crea l'etichetta di popolazione non-patriottica.

E' dall'indifferenza, dall'"ignoranza" dei più giovani che si crea questo distacco da un Paese che ha raggiunto l'unità e la libertà grazie al coraggio e all'amore per la patria di migliaia di uomini, di migliaia di nostri nonni e bisnonni, dopo anni e anni di dure battaglie.

Eppure è proprio quel 25 aprile il giorno che ha segnato la svolta decisiva, che ha portato l'Italia alla democrazia. Più semplicemente, è proprio quel 25 aprile che ci permette di vivere oggi nella più grande libertà, nei lussi e nelle comodità che cinquantasette anni fa erano soltanto un miraggio.

E' proprio quel 25 aprile che ci consente di essere oggi tra i Paesi più importanti,

più sviluppati e più industrializzati del mondo.

E' dunque giusto, e mi riferisco soprattutto a chi, come me, non può fare altro che ascoltare le orgogliose parole degli anziani o anche dei libri di storia o della televisione, ricordare il 25 aprile come festa dell'Italia e di tutti gli italiani. E' giusto ricordare la storia per vivere orgogliosamente la nostra "italianità" in un clima così "europeistico" e per capire tante situazioni che spesso si commentano senza bene riflettere prima su quello che si dice. E' giusto abbandonare, almeno per un giorno, qualsiasi ideologia politica, e festeggiare da italiani orgogliosi e fieri di esserlo, il 25 aprile che ha segnato la svolta più importante nella storia del nostro Paese.

Viva l'Italia e viva il 25 aprile.



A tavola

di Raffaele La Rocca



**BUON
APPETITO
a tutti
i lettori!**

Fusilli ai sapori mediterranei

Ingredienti per 4 persone:

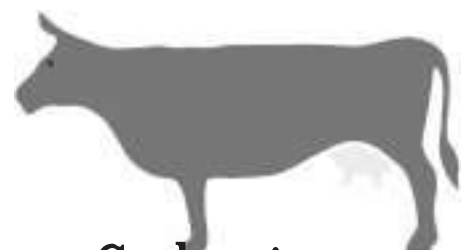
- 400 gr. di fusilli
- 50 gr. di panna liquida
- 50 gr. di grana grattugiato
- 30 gr. di olio d'oliva
- 150 gr. di funghi porcini
- 1 melanzana
- 1 zucchini
- 1 peperone
- sale
- pepe
- 2 pomodori freschi
- basilico

Fate friggere la melanzana e la zucchini fatte a listelli. Arrostiti il peperone, privatelo della pelle e dei semi e tagliatelo a striscioline. Pulite i funghi e affettateli, fateli tritare con uno spicchio d'aglio tritato nell'olio d'oliva, in una casseruola. Appena cotti aggiungetevi le zucchine e le melanzane fritte, le striscette di peperone e i pomodori tagliati a ticchetti. Lessate i fusilli in abbondante acqua salata, appena cotti uniteli al composto precedente e fate amalgamare il tutto con la panna e il formaggio, un pizzico di pepe. Servitelo dopo aver cosperso il basilico.



MACELLERIA
Giuliano

di Giuliano dell'Angelo



Solo Carni Genuine e Selezionate

Via F.lli Rosselli - Macchia di MONTECORVINO ROVELLA - Tel. 338.1335096 - 338.4387984

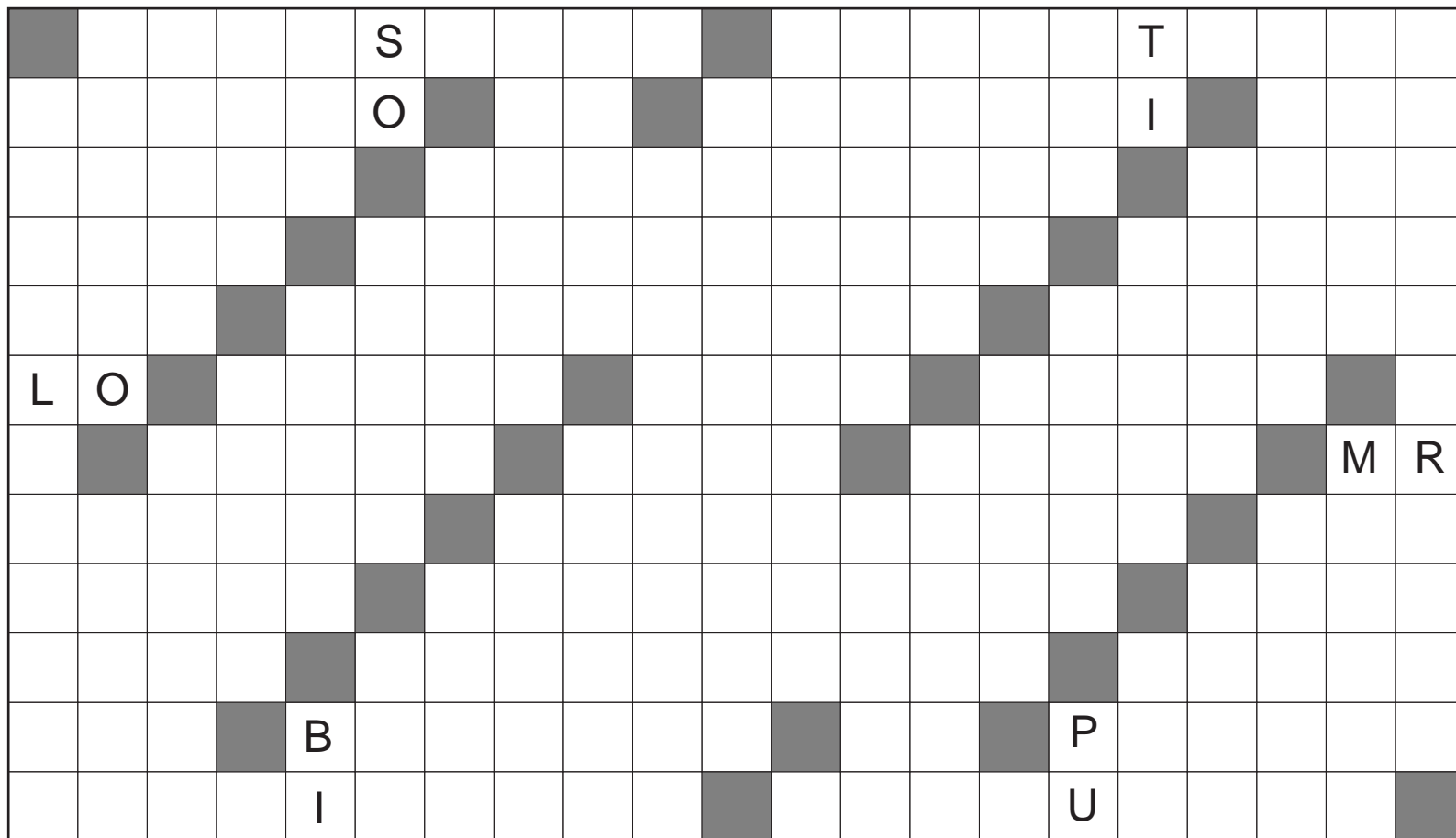
Tutte le parole vanno inserite nello schema, in modo da completare un normale cruciverba

ORIZZONTALI

AC AEDI AIRBAG ALETTO BASSE BATISTA
BORO CAN CONOSCENTI ECOSISTEMA ELICA FARSE
ILLUSORIO IMENOTTERI LO MAOMETTANI MENAM MR
NONOSTANTE ONU PALPITI PANICO PAOLO PLAGI
PLAUSO PORO PRIMATTORE PROBA RECENSIONE
REITA RETTILINEO RSI
TEST TO TODI TOR TORTURATA VANI

VERTICALI

ACERBI ALONE ALTERI BEIRUT BI CAL
EMILE ETA FIABE ICONA ILLESO INTEGERRIMO IROSO
LAIDI LEONE LUCI MAR MASTODONTE MIMI MONACA
NASSA NOTI OPERE PASTA PATTO PEARLHARBOR
PENOSE PINTOR PITTORESCA
PROTI PU RACEMO RONIN SANTO SO
SOTTOCOSTO TANIT TARGA TI USA VENA



Siliva Mazzotti
10/04/84

25/04/86
Alfonsina Citro

Eugenia Fusco
26/04/85

Gilda Citro
11/04/84

09/04/93
Marco Maltempo

Eliana Stabile
08/04/88

Ivan Nigro
13/04/80

Andrea Falcone
11/04/94

Emiliana Tibello
17/04/81

Guido D'Onofrio
25/04/53

Rossella Carpiello
06/04/87

Giovanni Rossomando
07/04/85

Aniello Nigro
11/04/63

21/04/65
Antonella Cariello

25/04/79
Moina Di Gaetano

Francesco Nigro
05/04/78

Paolo D'Auria
17/04/80

Luisa D'Auria
26/04/82

Auguri al nostro prezioso collaboratore Tommaso Cammardella



Storia d'Amore

Hotel Cerere
Paestum

Via Laura Mare - 84063 Paestum (SA) - Tel. 0828 851 751

OTTICA FIERRO di Fierro Arcangelo

OFFERTA SPECIALE
Valida solo per questo mese!
SCONTI dal 30% al 60%

Inoltre vi ricorda che potete usufruire del controllo
computerizzato della vista in sede

GRATUITO

*Occhiali delle
migliori marche*

Per saperne di più rivolgiti e affidati al consiglio del tuo ottico di fiducia presso

OTTICA FIERRO ARCANGELO

via F.lli Rosselli, Macchia di Montecorvino Rovella

Tel. 089.981248 - 339.8058672